

# L'UNIONE SARDA

LUNEDÌ 13 GENNAIO 2014

CAGLIARI ANNO CCXIV, NUMERO 12  
SPED. ABB. POST. - 45% - ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96  
ABBONAMENTI MULTIMEDIALI IN EDICOLA: 6 NUMERI (DAL LUNEDÌ AL SABATO):  
SETTIMANALE € 6,60 MENSILE € 24 TRIMESTRALE € 78 SEMESTRALE € 156  
ANNUALE € 312. 7 NUMERI (DAL LUNEDÌ ALLA DOMENICA): SETTIMANALE € 7,70  
MENSILE € 28 TRIMESTRALE € 90 SEMESTRALE € 180 ANNUALE € 359

REDAZIONI LOCALI Nuoro: Via Aspromonte, 3/5 - Tel. 0784-33.238 • Fax 0784-37.382 Olbia: Via Cesare Pavese, 6 - Tel. 0789-22.707 • Fax 0789-22.036 Oristano: Piazza Roma, 29 - Tel. 0783-78.765 • Fax 0783-301.339 Quartu: Piazza Sant'Elena - Tel. 070-869.142 • Fax: 070-811.898 Sassari: Piazza Azuni - Tel. 079-206.451 • Fax 079-206.45.50 UFFICI DI CORRISPONDENZA Carbonia: Via Nuoro, 5 - Tel. 0781-691.018 • Fax: 0781-661.842 Iglesias: Via Valverde, 13 - Tel. 0781-256.032 • Fax: 0781-255.779 Lanusei: Piazza V. Emanuele, 6 - Tel. 0782-482.065 • Fax: 0782-480.359 Milano: Via Torino, 2 - Tel. 02-89014139 • Fax 02 863919203. PREZZI ABBONAMENTO: con spedizione postale. Per l'Italia: sette numeri annuale, € 280,00; semestrale € 143,00; trimestrale € 73,00; sei numeri, annuale, € 250,00; semestrale € 127,00; trimestrale € 65,00; numero del lunedì, annuale € 48,00. Per l'estero: sette numeri annuale € 1.012,00; semestrale € 514,00; trimestrale € 260,00; sei numeri, annuale € 872,00; semestrale € 440,00; trimestrale € 223,00; numero del lunedì, annuale € 151,00.

## Sarda Gas

La bombola gialla sarda e conveniente

100% impresa sarda  
A difesa del lavoro in Sardegna

## POLITICA

Sul governo la bufera  
De Girolamo



Nunzia De Girolamo

A PAGINA 5

## SIRIA

Emma Bonino:  
«Armi chimiche presto in Italia»



Emma Bonino

A PAGINA 8

## ESTERI

Il caso Africa, parla  
l'ambasciatore  
Bruno Corrias



Nelson Mandela

A PAGINA 10

## Esempi amari nel Sud e in Sardegna SENZA FUTURO CHI IGNORA LA PROPRIA STORIA

ALDO BERLINGUER

Facciamo un esperimento. Diciamo agli studenti delle scuole, dell'Università - ma anche ai loro genitori - cinque, sei luoghi italiani e vediamo a cosa loro li associano.

Partiamo dalla Sardegna: Ales, piccolo paese dell'Oristanese, Marmilla, 1500 abitanti, poco noto a chiunque, compresi i sardi. Poche e poco vitali le attività produttive, fuori dai circuiti turistici è inesorabilmente destinato allo spopolamento, come tanti comuni dell'interno.

Andiamo in Ciociaria, a 500 metri, in provincia di Frosinone, troviamo Arpino, 7.500 anime, qualche bella chiesa, qualche edificio storico, tra cui una torre. Ma anche qui mancano le attività economiche, i giovani, il futuro. Scendiamo nella vicina Campania e troviamo Nola, paesone alla periferia di Napoli. Qui gli abitanti sono 30000 ma l'economia languisce e di turisti non se ne vedono. Solo terziario, pubblica amministrazione, poco più.

Andiamo ancora a Sud, la strada è lunga, ed arriviamo a Stilo, alle pendici del monte Consolino. Un borgo di 2500 anime, semidistrutto da un terremoto di fine settecento, con i tetti delle case coperti con le tipiche ceramiche, che si affacciano sul blu dello Jonio. Qui l'atmosfera è ancora più pesante, non passa nessuno per mesi, i giovani emigrano. Chi resta ha il volto tirato, come nei quadri di Spagno.

Per trovare qualcuno bisogna andare un po' più a nord, nella vicina Lucania. Troviamo Meta-ponto, località balneare nel comune di Bernalda,

con soli 1000 abitanti, che però d'estate si popola di turisti, che affollano la spiaggia, solo questa.

Oppure occorre andare ancora a Sud, verso la Sicilia. Se varchiamo lo stretto, ancora più a sud, c'è Siracusa, questa sì, culla di cultura, di storia.

Ma quale storia? Chi? Quando? Fermiamoci un attimo. Chiediamoci: cosa hanno in comune questi luoghi? Perché meritano di essere ricordati?

Presto detto: ad Ales è nato Antonio Gramsci. Infatti nel paese esiste una Piazza Gramsci, come in tutte le città d'Italia, con un'opera di Giò Pomodoro. I musei cittadini sono quello diocesano di arte sacra, del giocattolo tradizionale, di cinefotografia. Esiste anche un'Associazione con sede nella casa natale di Gramsci che organizza ogni tanto qualche iniziativa (l'ultima, meritoria, su Peppino Fiori). Ma nel sito web comunale non appare. Nè si imbatte in Gramsci chi digita Ales sui motori di ricerca; semplicemente non pervenuto.

Ad Arpino è nato un uomo che potrebbe rendere famoso un intero Paese: Marco Tullio Cicerone. E invece gli studenti ti guardano basiti. Ma è nato proprio qui? chi l'avrebbe mai detto.

Nola: vi nacque Giordano Bruno, doppiamente famoso per le sue straordinarie doti filosofiche e per la sua miserabile fine. Qualcuno ne ha sentito parlare, lo associa a Campo dei fiori, a Roma, piuttosto che al suo Paese natale, ove non si reca nessuno e ove c'è solo una torre, genericamente a lui intitolata. (...)

SEGUE A PAGINA 5

## I sardisti a Cappellacci: dieci punti per l'alleanza col centrodestra Isola al voto, oggi le liste Centrosinistra: il Pd ricandida i consiglieri indagati

### ULTIM'ORA

GALA A CAGLIARI  
TRIONFO  
DI ABBAGNATO

A PAGINA 11

### ARZACHENA

ALLUVIONE,  
I QUATTRINI  
NON BASTANO

A PAGINA 26

### LANUSEI

CACCIA APERTA  
AI MAIALI  
ALLO STATO BRADO

A PAGINA 24

### NURAMINIS



MUNICIPIO,  
UN AFFARE  
DI FAMIGLIA

A PAGINA 6

Ultime ore per la presentazione delle liste dei candidati alle Regionali: la scadenza è fissata alle 20 di stasera. Negli elenchi del Pd ci sarà posto anche per i tre consiglieri indagati per peculato che intendono riproporsi agli elettori (Espa, Manca e Sabatini): la direzione regionale ha dato l'ok

alle tre di notte di domenica, resta però la possibilità di qualche ripensamento volontario dell'ultima ora. Il centrosinistra intanto ufficializza l'accordo con Irs: «Ora si parte», annuncia Pigliaru.

Il centrodestra invece esulta perché, dopo l'intesa con l'Udc, sabato sera è ar-

rivata quella col Psd'Az («sui programmi», precisa il segretario Giovanni Colli). Oggi i Quattro mori dovrebbero consegnare al governatore i loro dieci punti che integreranno il programma del centrodestra chiuso il 30 dicembre.

ALLE PAGINE 2, 3

## Giovane di Silanus abbandonato all'ospedale di Nuoro Una morte misteriosa Schianto con l'auto rubata a Bolotana

Un giovane di Silanus, abbandonato ieri mattina all'ospedale di Nuoro, muore poche ore dopo. Michele Cuccuru, allevatore di 28 anni, ha il fegato spappolato. Elemento che induce gli inquirenti a ipotizzare un pestaggio.

Lo scenario cambia quando si scopre che un amico, Giovanni Pes, di 29 anni, pure lui allevatore di Silanus, è ricoverato al San Martino di Oristano. E poi quando i carabinieri trovano un'auto rubata a Bolotana nella serata di sabato, coinvolta in un incidente e abbandonata in una strada campestre che collega i territori di Bolotana e Silanus. Si ricomponne così un quadro dove il mistero è ancora fitto, ma consente agli investigatori di ipotizzare un drammatico incidente stradale a bordo di una vecchia Fiat Uno, portata via dopo una serata di festa trascorsa a Bolotana. Gli interrogativi restano tanti. Qualche chiarimento è atteso dall'autopsia sul corpo del giovane allevatore.

OGGIANU A PAGINA 7

### NUORO



## Crolla il tetto del doposcuola

Una parte del tetto è venuta giù. Il solaio ha tenuto ma il locale, adibito all'accoglienza degli alunni e al doposcuola, è inagibile. Accesso vietato all'ex casa del custode delle scuole elementari Calamida, a Nuoro.

A PAGINA 23

## Cagliari. Svolta tecnologica per il mercato: già 600 download S. Benedetto, la App per fare la spesa

Una App per fare la spesa, scaricare ricette, contattare il proprio venditore di fiducia e magari farsi mettere da parte il prodotto più fresco. E, se il servizio è previsto, farselo consegnare a casa. Il mercato di San Benedetto si modernizza e strizza l'occhio alle nuove tecnologie per provare ad ampliare il parco clienti in un momento di grave crisi economica. Il progetto è

in corso. Eppure i download, grazie al passaparola, sono già più di 600. L'App Msb (Mercato di San Benedetto) si può scaricare gratuitamente dal market Android e dall'Apple store. Disponibile anche una nutrita foto gallery che mostra i colori di uno dei mercati più apprezzati d'Italia e non solo. I concessionari che hanno aderito sono 151 su 200.

LOCHE A PAGINA 14

DOMANI  
14 GENNAIO SU  
L'UNIONE  
SARDA  
LE VENDITE  
GIUDIZIARIE  
DEL TRIBUNALE  
DI LANUSEI

TUVERI  
abbigliamento  
SALDI  
con sconti fino al 50%

DALLA PRIMA

Senza futuro chi ignora la propria storia

(...) Stilo ha dato i natali a Tommaso Campanella, anch'egli straordinario pensatore e perseguitato. Ma fu più fortunato di Bruno perché non venne arso vivo. Come Mandela, trascorse 27 anni in carcere, solo per aver voluto «combattere tre mali estremi: tirannide, sofismi e ipocrisia». Ma la peggior pena è postuma: l'oblio. Nessuno ricorda le sue origini e Stilo è tagliato fuori da tutti i percorsi turistici. Ancora: a Metaponto (e ancor prima a Crotona) visse e morì un altro personaggio secondario (!) della storia: Pitagora. Qualcuno lo sa? Se ne cura? Gli amministratori locali hanno pensato a commemorarlo, magari con un museo multimediale? un percorso turistico/culturale?

E arriviamo a Siracusa. Qui è nato Archimede. Sì, qualcuno questo lo sa. Esiste un piccolo museo, addirittura un sito web dedicato (<http://www.archimede-siracusa.it/>).

Negli scorsi giorni Esposito, Galli della Loggia ed Asor Rosa si sono attivati, con un manifesto, per salvare gli studi umanistici dal declino. Ma basta questo? come si traduce la denuncia in proposta, in progetti culturali?

Torniamo per un attimo in Sardegna. Apprendiamo la notizia che i fratelli georgiani Bazhaev intendono allungare la stagione a 11 mesi, chiudendo il Forte Village solo un mese l'anno. Punta molto sulla convegnistica il Forte e sui servizi connessi. Avremo quindi il paradosso che nei mesi invernali il Forte sarà al completo, gli utili andranno in Georgia (o a Bermuda) mentre il territorio circostante resterà deserto. Colpa dei Bazhaev? O di chi non cura, non programma, non pubblicizza un'offerta turistica/ricettiva congressuale, culturale, valorizzando le nostre radici, i luoghi della memoria (magari collegandoli in rete) anche e soprattutto nelle zone interne che si vanno desertificando?

Ma come si fa? dice un genitore sottovoce; mancano i mezzi economici, le strutture, i servizi. Gli risponde schiettamente uno studente: ma se non sappiamo neppure chi è nato dove, perché dovremmo avere interesse ad andarci? Ecco, l'esperimento è riuscito: come volevasi dimostrare.

Aldo Berlinguer

ROMA. Si conferma la "maledizione delle trasferte": Enrico Letta va in missione all'estero e al suo governo viene la tachicardia, preda delle tensioni provocate dal lavoro (il Jobs Act di Renzi bocciato da Alfano, ma non solo) e dalla legge elettorale (continua la guerra delle agende tra il segretario Pd che vuole subito la riforma e il premier Letta che vorrebbe posporla). Ad aggravare il quadro, le grane generate dai singoli ministri che, per dirla con Enrico Letta, non lesinano con i pasticci. Un'allarmante reazione a catena che rischia di far saltare in aria l'esecutivo.

VALANGA. Ultimo caso, quello del ministro Nunzia De Girolamo, trasformatosi in poche ore in una minacciosa valanga sulla scia di quella che il Nuovo Centrodestra ha definito un «agguato mediatico tesogli da La Repubblica». La ministra, guardata con sospetto per alcune telefonate in libertà su nomine e affari a Benevento, ha assicurato che chiarirà tutto in Parlamento. Ma nonostante la difesa a testuggine del suo partito (Ncd) e addirittura di parte dell'opposizione, ossia FI che con il capogruppo alla Camera Renato Brunetta si è detta «garantista da sempre, anche con i non amici», la questione ha messo in grande difficoltà il Pd e il premier che ora si trova tra i piedi l'ennesima mina. Tanto più che i renziani sono subito partiti all'attacco



Nunzia De Girolamo, del Nuovo Centrodestra

sollecitando «spiegazioni convincenti» da parte della De Girolamo.

ALLA GOGNA. Ma alla gogna non è stata messa solo la titolare del dicastero dell'Agricoltura; il caso dei due Marò che rischiano in India la pena di morte ha scatenato il centrodestra che continua a chiedere la testa di Emma Bonino, accusata di essere «inerte». Per non parlare del ministro dell'Economia, Fabrizio Saccomanni, sbertucciato dalle opposizioni che gli chiedono di fare presto

le valigie dopo il caos delle tasse sulla casa. Critiche (soprattutto dei renziani) si sono puntate anche sul ministro del lavoro Giovannini dopo le sue riserve sul Jobs Act. Malumori circondano anche la figura del ministro Flavio Zanonato (bersaniano), la cui presenza nel governo per alcuni non avrebbe più alcun senso politico. Tutti segnali che vanno ad alimentare le voci di un possibile rimpasto, eventualità messa nel conto dallo stesso Letta che ha già fatto sapere che l'argomen-

to è ormai all'ordine del giorno. È ripartito così il toto-ministri e tra i nomi per l'Economia è rispuntato quello di Mario Monti (causticamente inserito da Brunetta nelle file dei «morti viventi») che però ha fatto sapere di non essere disponibile e di puntare invece ad un incarico europeo.

IL ROTTAMATORE. Scalpita invece, Renzi, ma - dice lui - non per rimpastare il governo, bensì per mettere il fuoco nelle vene di un governo che ora come ora si muove come un bradipo. Rotta dopo solo 48 ore la tregua, il segretario Pd rimette Letta nel frullatore: il governo così non va, deve cambiare pass davvero e gettare alle ortiche il metodo «democristiano». Poi la coltellata finale: «Enrico non si fida di me», ma «sbaglia. Io le cose le dico in faccia». «Renzi dice questo? Io invece di lui mi fido...», porge l'altra guancia Enrico Letta.

IN MESSICO. Il premier, in missione in Messico, è convinto che i prossimi due giorni serviranno a tutti per una pausa di riflessione. Solo dal 16 in poi, dopo la direzione del Pd, è la road map del premier, si capirà se sarà possibile siglare un nuovo contratto e sciogliere tutti i nodi, incluso quello del rimpasto. Passaggi delicati che Letta spera di affrontare con la fiducia reciproca di tutti i partner della maggioranza, nonostante tutto.

Giuliana Palieri

Nunzia: «Sono tranquilla. In ogni caso il mio mandato è nelle mani del premier»

«Non ho fatto nulla di irregolare»

ROMA. Le polemiche sugli interventi del ministro dell'Agricoltura Nunzia De Girolamo per gli appalti all'ospedale di Benevento approdano in parlamento. «Sono più che disponibile a chiarire al più presto in Parlamento gli aspetti di questa sconcertante vicenda», risponde il ministro al pressing politico, anche nella maggioranza. «Sono sicura di non aver fatto nulla di irregolare», sostiene. E, annunciando una difesa «con tutte le forze», aggiunge che il suo mandato «è sin dal primo giorno del mio insediamento nelle mani del presidente del Consiglio».

Le fibrillazioni, ovviamente, fanno inserire di diritto il nome tra quelli dei ministri che potrebbero essere coinvolti da un rimpasto di governo. Letta, in Messico per una missione internazionale, non interviene mentre Ncd si stringe a difesa. Il vicepremier e compagno di partito, Angelino Alfano, parla di «intercettazioni abusive». Per il Pd, invece, intervengono due deputati del-

la commissione agricoltura: «attendiamo spiegazioni convincenti», affermano. E la renziana Maria Elena Boschi è prudentissima: «Sentiremo cosa ha da dire. Ascoltiamo prima e cerchiamo di vedere meglio».

Le parole del ministro che emergono dagli atti dell'inchiesta della procura di Benevento - che ha precisato nuovamente che la De Girolamo non è indagata - sono registrazioni fatte dall'ex direttore amministrativo della Asl della città, Felice Pisapia, che nell'indagine è destinatario di un provvedimento di obbligo di dimora, fece di un incontro privato del luglio 2012 in casa della De Girolamo. Dichiarazioni mai smentite. «Ho sbagliato nell'usare espressioni poco eleganti - ha detto il ministro».

Tra le frasi finite nei verbali e pubblicate da alcuni quotidiani c'è un «mandagli i controlli e vaffa...» riferito all'ospedale Fatebenefratelli di Benevento, il cui bar è gestito da anni da una società amministrata dal marito della zia del ministro. L'altro appal-

to riguarda invece il servizio 118, denunciato dall'azienda Sanit che prima lo gestiva e non lo ha ottenuto nuovamente dopo una serie di peripezie.

L'indagine sulle truffe alla Asl hanno fatto emergere un «direttorio politico-partitico costituito al di fuori di ogni forma di legge - scrive il gip Flavio Cusani nell'ordinanza cautelare per Pisapia - che si occupava, in funzione di interessi privati e di ricerca del consenso elettorale, con modalità a dir poco deprimenti e indecorose, di ogni aspetto della gestione dell'Asl».

Sul piano penale ci sono per ora le accuse di truffa aggravata e peculato che hanno portato all'arresto di quattro imprenditori, all'obbligo di dimora per l'ex direttore amministrativo della Asl Pisapia e ad un obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria per Federico Russo, dirigente dell'Unità Farmaceutica della Asl. Ma le indagini proseguono, spiegano alla procura.

Corrado Chiominto



Beppe Grillo, leader del Movimento 5 Stelle

Il leader 5 Stelle invita a «non comprare La Repubblica»

Il nuovo editto di Beppe

ROMA. Nuovo editto di Beppe Grillo contro la stampa: questa volta nel mirino finiscono «La Repubblica» e «La Nazione», accusati di essere «quotidiani serial killer della disinformazione». E il leader del M5S aggiorna anche la sua black list: dopo i giornalisti Maria Novella Oppo e Francesco Merlo, anche Aldo Cazzullo viene sbeffeggiato sul web per aver posto domande «poco efficaci» al neo segretario del Pd Matteo Renzi, mostrando tra l'altro la propria «ignoranza» in materia digitale.

L'attacco a stampa e Tv non è certo nuovo per il M5S, ma ora l'ex comico genovese fa un passo avanti e invita i propri elettori a non comprare più i giornali nemici, «colpendoli - scrive sul blog - dove più fa male», cioè, nel portafoglio. Un appello che

ricorda quello che nel 2009 lanciò Silvio Berlusconi dal palco del convegno dei Giovani industriali agli imprenditori a non «dare pubblicità» ai giornali disfattisti. Ed è anche il Cav ad essere oggetto di nuovi attacchi da parte di Grillo. Il leader del M5S ribadisce la necessità di togliere «le con-

Il comico aggiunge Aldo Cazzullo alla sua black list. E attacca anche Berlusconi: «Bisogna togliere le concessioni tv alle sue aziende»

cessioni radiotelevisive alle sue aziende». «Non è ammissibile - scrive infatti sul blog - che delle concessioni dello Stato siano assegnate a un condannato per truffa fiscale. Neppure in questa Italia delle banane». «Non è possibile nessun dialogo con chi predica l'odio», è il commento di Maurizio Gasparri.

di Massimil

Matteo Re... no Letta non saprebbe chiederse co... undici mesi. la forza prin... l'attuale mag... massimo del...

Il 26 genn... legge elettor... proderà in P... quella data a... delle altre f... Berlusconi s... mana, con il... trato nei gio... titi come Sce... destra di Alf... sindaco di F... sa per una r... nalmente sta... di chi vince l... forze politic... Italia e non s... gioranza. «F... non si può e... suo leader».

Segnali politici che fanno avvicinare le elezioni anticipate anche perché il Governo non riesce a dare alla sua azione quello slancio riformatore che aveva auspicato il Capo dello Stato Giorgio... il percorso d... larghe intese... stesso Napoli... efficacia del... arriveranno... fino a pochi... politano pot... l'asse Renzi...

Il Governo trovato dava... sioni da part... solo), di suoi... Cancellieri, p... infine Fabriz... l'economia, p... togliere agli i... stati rimessi.

Tutto questi... che non acc... e sulle impre... in aumento... anche di pos... l'Esecutivo n... il balsamo a... anzi rischier... rito da Prima... ste ragioni i... suonano con... fanno avvicir... forma elettor...

A mar... però, qu... tidiani, Nazione... Milano) dei grill... vato al r... due gra...

redo di... torali de... mette ir... si che a... M5S, m... il fatto c... stati util... in error...